

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00235629

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sarcofago

OGTN - Denominazione /dedicazione sarcofago di Arrigo VII

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1315
<b>DTSF - A</b>	1315
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tino di Camaino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1285 ca./ 1337
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001322
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	le mensole e gli stemmi sono di una bottega carrarina
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Sarcofago con fronte scolpita con figure di undici apostoli sottoarcate e e statua del defunto giacente. Iscrizione sottostante su quattro mensole con gli stemmi dell'Opera di Pisa e un'aquila con cartiglio con iscrizione e.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolcrale
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sul frontale del basamento
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC INSARCOPHAGO NONQUIDEM SPERNENDO HENRICI OLIM LUCENBURGENSIS/ COMITIS ET POSTHEC SEPTIMI EIUS NOMINIS ROMANORUM IMPERATORIS OSSA/ CONTINENTUR QUAE ESECUNDO POST EIUS FATUM ANNO VIDELICET M CCC/ XV DIE VERO XXVSEXTILIS PI SAS TRANSLATA SUMMO CUM HONORE ET/ FUNERE HOC INPHANO ADHUCUSQUE DIEM COLLOCATA PERMANSERE.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sepolcrale

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	nel cartiglio dell'aquila, fra le due mensole
<b>ISRI - Trascrizione</b>	QUIDQUID FACIMUS VENIT EX ALTO
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il sarcofago e la figura giacente facevano parte del monumento funebre dell'imperatore Arrigo VII situato in fondo all'abside del Duomo. Quando nel 1494 il complesso venne smontato, queste parti vennero collocate sulla parete orientale del transetto sud, in una nuova sistemazione comprendente il nuovo basamento scolpito e due angeli affrescati in un'nicchia posteriore. Nel 1727 vennero smontate e collocate sulla portadella sacrestia dei canonici: nel 1829 entrarono in Camposanto in seguito alla ristrutturazione del presbiterio del Duomo. La sinopia della tomba sulla parete ovest, tra il monumento Gherardesca (09/00235633(0)) e la cinquecentesca tomba Bartolini Medici. Rimase in questo luogo fino al 1921 quando l'insieme venne ripreso e portato in Duomo e ricomposto nel luogo e nell'ordinamento quattrocentesco. La figura giacente dell'Imperatore Arrigo VII e il suo sarcofago con un ciclo di figure di Apostoli sul frontale (il dodicesimo, quinto da destra nella disposizione attuale, è una aggiunta operata nel 1921) sono le uniche sculture per le quali, a causa della loro storia chiaramente ricostruibile, è sempre stata certa la provenienza dal maestoso sepolcro imperiale, un tempo collocato nel fondo dell'abside del Duomo. Sappiamo con certezza, grazie alla documentazione conservata (pubblicata in TRENTA 1893, LUPI 1904, BACCI 1921), che il monumento venne commissionato nel febbraio 1315 a Tino di Camaino, capomaestro dell'Opera, che lo eseguì per la somma di 400 lire entro il luglio dello stesso anno, aiutato da una consistente bottega. Il sepolcro, dipinto immediatamente dopo l'esecuzione scultorea, risultava completato da elementi in metallo; secondo una tradizione risalente al cronista Perizolo (in BACCI 1921, p. 80) queste decorazioni sarebbero state fuse in epoca imprecisata dai Gambacorti. Dai documenti apprendiamo inoltre che sotto il sepolcro esisteva un altare dedicato a S. Bartolomeo, nel cui giorno era defunto l'Imperatore, e che tra l'altare e la tomba esisteva una finestra dotata di inferriata, da identificarsi verosimilmente con l'originaria finestra absidale modificata per la collocazione del sepolcro. Quando nel 1494, in occasione di una vasta ristrutturazione dello spazio della Tribuna, il monumento e l'altare vennero smembrati, il sarcofago e il giacente furono le uniche parti sicuramente riutilizzate nella nuova forma data alla tomba nel transetto meridionale. A questo venne aggiunto un nuovo basamento scolpito e completato da iscrizione, eseguito dallo scultore carrarese Antognetto del Perriore e dai suoi collaboratori, che da allora ha sempre accompagnato i resti trecenteschi. Purtroppo non possediamo descrizioni del monumento anteriori allo smembramento del 1494, e di scarso aiuto sono le poche annotazioni al riguardo riscontrabili nelle carte dell'Opera e nelle fonti (citate da SUPINO 1904, BACCI 1921, RONAN 1983). I commentatori ottocenteschi non sembrano mai essersi posti il problema di un assetto della tomba diverso da quello che si presentava alla loro vista nel Camposanto. Fu Supino (1895b), sulla scorta dei documenti pubblicati dal Trenta, a tentare per primo una ricomposizione ipotetica dello stato originario dell'opera, proponendo anche graficamente una ricostruzione dell'impianto architettonico che teneva conto di altri pezzi fino ad allora non collegati col sepolcro. Successivamente sono state formulate almeno tre ricostruzioni complete dell'insieme (VALENTINER 1935, BAUCH 1976, DAN 1977b e 1983,</p>

KREYTENBERG 1984a), oltre a svariate ipotesi sulla presenza o meno di singoli elementi. Tra le proposte complessive avanzate, solo le più recenti di Dan e Kreytenberg sembrano ancora degne di discussione, in quanto uniche a tener conto di alcuni dati che emergono dai documenti (p.e. la presenza dell'altare di S. Bartolomeo) o dai progressi critici. In realtà, nessuna delle ricostruzioni proposte può essere considerata attendibile; all'aggiungimento di ragionevoli certezze si oppone, oltre alla mancanza di descrizioni antiche del monumento, anche la documentazione lacunosa relativa all'attività pisana di Tino, che deve rendere cauti nel riferire esclusivamente alla tomba di Arrigo ogni frammento conservato a Pisa che possa essere considerato opera del maestro senese. Discutibile appare inoltre il criterio di reinventare la struttura della tomba partendo da quella di sepolcri posteriori (spesso a loro volta manomessi) che si ritengono, senza poterlo provare, derivati dall'esemplare pisano. Senza voler entrare in nuove ipotesi ricostruttive, ci limitiamo ad indicare quali opere, tra le molte collegate, sembrano avere le maggiori probabilità di aver fatto parte in origine del sepolcro imperiale. (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

ALINARI 3459

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 216-218
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 46
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome</b>	Novello R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	